



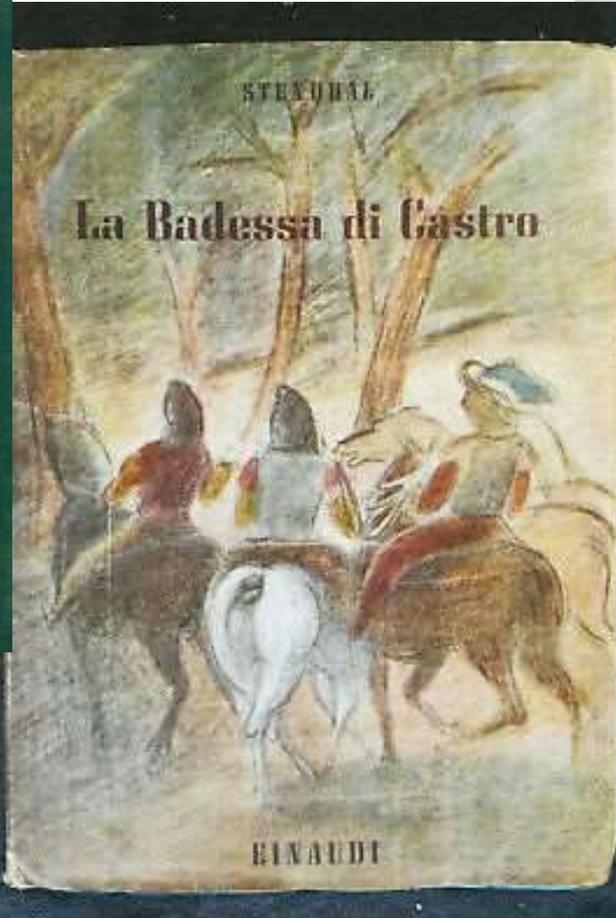
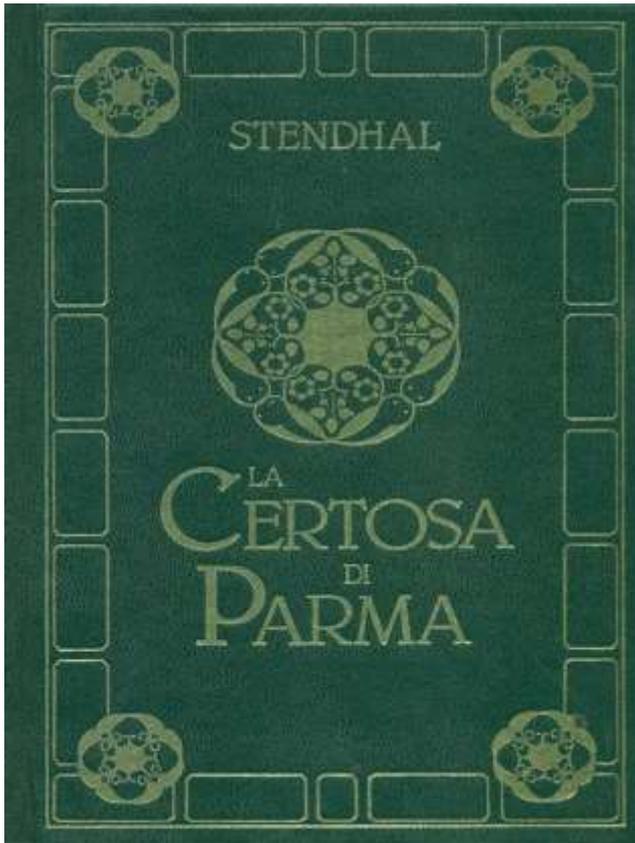
Anno Accademico 2019-2020



LETTERATURA E ARTE NEL GRAND TOUR

di Mariaelisa Bianchi





LE ROUGE ET LE NOIR

CHRONIQUE DU XIX^e SIÈCLE.

PAR M. DE STENDHAL.

TOME SECOND.



PARIS.

LEVAVASSEUR, LIBRAIRE, PALAIS-ROYAL.

1831.

Marie-Henri Beyle STENDHAL



Stendhal



«*La vera patria è quella in cui incontriamo più persone che ci somigliano.*»



Marie-Henri Beyle (Grenoble 1783 – Parigi 1842) è uno scrittore francese, massimo esponente del romanzo francese del XIX secolo, divenuto famoso con lo pseudonimo di **Stendhal**. Visse per molti anni in Italia, e nel racconto *La badessa di Castro* ambientato tra Albano Laziale, la foresta della Fajola e la cittadina di Castro (Viterbo), l'autore espone le leggende popolari dei Castelli Romani riguardo la figura dei briganti.



Stendhal



“LA BADESSA DI CASTRO”

Il melodramma italiano ci ha mostrato così spesso i briganti del Cinquecento, e tanta gente ne ha parlato, senza conoscerli, che noi abbiamo intorno ad essi le idee più false.

Si può dire, in generale, che i briganti costituirono l'“opposizione” contro gli atroci governi che in Italia succedettero alle repubbliche del Medioevo. Il nuovo tiranno fu di solito il più ricco cittadino della defunta repubblica, il quale, per accattivarsi il favore del basso popolo, ornava la città di splendide chiese e di bei quadri. Tali furono i Polentani di Ravenna, i Manfredi di Faenza, i Riario di Imola, gli Scaligeri di Verona, i Bentivoglio di Bologna, i Visconti di Milano, e finalmente i meno bellicosi e i più ipocriti di tutti, i Medici di Firenze.

Nessuno tra gli storici di questi piccoli stati ha avuto il coraggio di raccontare gli avvelenamenti e gli innumerevoli assassinii ordinati dalla paura che tormentava quei tirannelli: quei pesanti storici erano al loro soldo.





LA BADESSA DI CASTRO (1839)



La badessa di Castro è l'ultima e la meglio riuscita tra le "Cronache italiane" pubblicate da Stendhal

La narrazione, la vicenda e i protagonisti richiamano a tratti *I Promessi Sposi*, di cui Stendhal fu attento lettore, ma con una distinzione fondamentale: mentre Manzoni fa dei due innamorati due vittime che patiscono la violenza, in balia di eventi e soprusi più grandi di loro, lo scrittore francese narra di una giovane nobile, Elena di Campireali, che si innamora di un brigante, Giulio Franciforte, scegliendo con l'amante il proprio destino di transfuga, di ribelle, e contribuendo a edificarlo anche con l'assunzione in prima persona del male, della colpa.





LA BADESSA DI CASTRO Stendhal

«Dopo aver narrato tante storie tragiche, finirò con quella che più di tutte mi fa pena a raccontare. Parlerò di quella famosa badessa del Convento della Visitazione a Castro, Elena di Campireali, del cui processo e della cui morte tanto si parlò nell'alta società romana ed italiana.»

«La foresta della Faiola, i cui enormi alberi sorgono su di un antico vulcano, fu l'ultimo teatro delle gesta di Marco Sciarra. Chiunque ci sia passato vi dirà che è il posto più bello di quella incantevole campagna romana, il cui aspetto cupo sembra fatto apposta per la tragedia. Essa cinge col suo nero fogliame le vette del monte Albano. Noi dobbiamo questa stupenda montagna ad una eruzione vulcanica [...]. Monte Cavo, che si innalza cinto dalle cupe ombre della Faiola, ne è la sommità. Si vede da ogni luogo, da Terracina e da Ostia come da Roma e da Tivoli, e l'orizzonte di Roma così conosciuto dai viaggiatori è chiuso a mezzogiorno dai colli alban, oggi traboccanti di ville.»



MARCO SCIARRA AND TASSO



LA BADESSA DI CASTRO Stendhal

«Questa graziosa città d'Albano, così vicina al quartier generale dei briganti, vide nascere nel 1542 Elena di Campireali. Suo padre passava per il patrizio più ricco del paese, e perciò aveva potuto sposare Vittoria Carafa, che possedeva grandi terre nel regno di Napoli.»



La voce narrante utilizza l'artificio di tradurre un manoscritto italiano della seconda metà del XVI secolo nel quale vi era descritto l'amore travagliato tra Elena di Campireali, una fanciulla di illustri origini di Albano, e Giulio Branciforte, figlio di un brigante protetto dai Colonna. Al principio, Giulio, ventiduenne, corteggia la diciassettenne Elena, appena ritornata dal convento di Castro nel quale ha studiato. Il padre e il fratello di lei cercano di uccidere lo spasimante in un'imboscata; ma la fanciulla, che ammira l'ardore di Giulio, lo salva e fugge con lui. In seguito, Giulio uccide in un duello Fabio, il fratello di Elena, ed è costretto ad allontanarsi da Albano.



LA BADESSA DI CASTRO Stendhal

«La foresta della Faiola, così celebrata per le loro imprese, situata a cinque leghe da Roma sulla via di Napoli, era il quartiere generale di Sciarra, che, durante il pontificato di Gregorio Tredicesimo, qualche volta mise insieme parecchie migliaia di soldati.»



Elena viene chiusa nel Convento della Visitazione di Castro, che è sotto la giurisdizione della sua famiglia. Giulio riesce a mettersi in contatto epistolare con Elena proponendole di fuggire assieme. Lei accetta ma il progetto non avrà successo. Giulio, che è rimasto ferito durante il tentativo di rapimento-fuga, viene portato lontano dai Colonna. La madre di Elena fa credere alla figlia che Giulio è morto; ugualmente, la stessa fa credere a Giulio che Elena si è ormai sposata con un altro.



LA BADESSA DI CASTRO Stendhal

LA CRITICA

Ritenuto dalla critica la prova generale de *La Certosa di Parma*, rimane un capolavoro del romanzo breve.

La storia ha quasi sicuramente un fondamento storico. Pare, infatti, che Stendhal (amante della cultura e della storia italiana, nonché biografo di Gioacchino Rossini e prodigo conoscitore dei castelli romani), durante un suo soggiorno in Italia nel 1833 si fosse ritrovato in possesso di alcune carte contenenti informazioni su pene capitali e relazioni di omicidi, entrambe di epoca rinascimentale.

Di questi curiosi documenti si era fatto trascrivere quattro cronache in particolare: ***Vittoria Accoramboni, I Cenci, La duchessa di Palliano e La badessa di Castro***, pubblicate in rivista nel 1839 e poi in un unico volume.

